

trattanti contro gli au-  
 delle tariffe tranviaria. I  
 quattro persone sono sta-  
 ite. La polizia ha fatto  
 an'a arresti.



AMPIA PIATTAFORMA DI RIVENDICAZIONI ELABORATA DALLA CGIL

# Dare ai pubblici dipendenti la scala mobile e un aumento minimo di 5000 lire al mese

I sindacati chiedono che il Parlamento conceda i miglioramenti prima delle vacanze con decorrenza dal 1 gennaio 1953 — Rivalutare gli scatti di anzianità, le quote di famiglia e le tariffe degli straordinari

Ha avuto luogo ieri l'annuale riunione della Segreteria della C.G.I.L. e del Comitato di Coordinamento delle Federazioni e Sindacati nazionali dei dipendenti della ferrovia, dei postelegrafonici, dipendenti da enti locali, parastatali, pensionati).

Il Comitato di Coordinamento ha espresso la soddisfazione di tutte le categorie per l'importante successo conseguito — a seguito della lotta sostenuta dai pubblici dipendenti e dalla azione condotta nel Paese e nel Parlamento dalla C.G.I.L. — con la conseguente approvazione dei miglioramenti, secondo l'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Camera dei Deputati e dal Senato.

La Segreteria confederale e il Comitato di Coordinamento hanno affermato l'esigenza che l'assistenza problema dei miglioramenti economici venga affrontata e risolta dal Parlamento prima delle ferie estive e che comunque venga fissata la data di decorrenza al primo gennaio 1953. A tale riguardo, mentre ribadiscono la decisa opposizione dei pubblici dipendenti alla « legge-delega » e ad ogni connessione del problema economico a quello assai più vasto e complesso della riforma dell'Amministrazione, i rappresentanti delle categorie interessate confermano le proposte a suo tempo avanzate dalla C.G.I.L. e che si riassumono nei seguenti punti:

1) **Adeguamento delle retribuzioni agli aumenti verificatisi nel costo della vita** dopo il 1° luglio 1951, data di decorrenza dell'ultimo provvedimento di trattamento economico e di promozione di un sistema di scala mobile in conformità dei criteri in vigore per tutti gli altri lavoratori;

2) **Completamento a stipendio base pensionabile** di tutte le indennità fisse a carattere continuativo che compongono la retribuzione, per carovita 120 per cento, in modo da eliminare le ingiuste sperequazioni esistenti nelle misure delle indennità di funzione e assegno perequativo fra i vari gradi e gruppi, il cui versamento dovrebbe essere effettuato sugli importi netti, lasciando immutata la base ora soggetta a ritenute;

3) **Nuova regolamentazione degli scatti di anzianità** secondo criteri che in vigore nel settore privato, in modo da assicurare una progressione economica pari al 5 per cento della retribuzione per ogni biennio di anzianità di servizio, in caso di passaggio di qualifica o di promozione al grado superiore, si dovrà tener conto — ai fini della nuova retribuzione — dello scatto di anzianità maturato all'atto dell'avanzamento di carriera;

4) **Adeguamento delle quote complementari di famiglia**, per ciascun figlio o genitore a carico, anche se non convivente, nella misura in atto nel settore privato, mediante il richiedente aumento di L. 500 e la eliminazione delle differenziazioni introdotte dalla legge 1331 del 1947 in ordine ai nuclei familiari;

5) **Rivalutazione delle tariffe di lavoro straordinario** nel senso che il compenso per il lavoro eccedente al normale orario sia commisurato alla effettiva retribuzione, con adeguata maggiorazione.

Le nuove tabelle dovranno assicurare, nel complesso, un aumento minimo di retribuzione di L. 5.000 mensili. Si dovrà inoltre tener conto delle particolari proposte relative ai quadri di classificazione e delle tabelle particolari del personale dell'Amministrazione ferroviaria e della esigenza di perequazione interna giustamente sollecitata dai settori statali economicamente più depressi.

I rappresentanti dei pubblici dipendenti ritengono, inoltre, necessario che siano sollecitate perfezioni legislative, all'estensione ai pensionati delle tredicesime mensili, e dell'assistenza medica e farmaceutica, già approvati dalla Camera, per consentire l'immediato pagamento dell'acconto.

La Segreteria confederale e il Comitato di Coordinamento rivolgono un appello a tutti i dipendenti pubblici perché siano più che mai uniti, forti e decisi nell'azione comune, per il conseguimento delle loro giuste rivendicazioni e a sostegno della mozione presentata dal Parlamento della C.G.I.L. per il rispetto dell'articolo 41 della Costituzione e la revoca delle illegali punizioni inflitte per fatto di sciopero.

La C.G.I.L. appoggia la lotta dei mezzadri

La Segreteria della C.G.I.L. insieme con la Segreteria della Federazione nazionale Mezzadri e Coloni, ha esortato l'azione sindacale in corso contro il persistente tentativo degli agrari di calpestare i più elementari diritti del mezzadro e colono, attraverso la violazione delle disposizioni di legge.

La illegale posizione degli agrari concorrenti è alimentata dalla ingiustificata opposizione trappola della Confagricoltura e dalle Associazioni provinciali Aggrediti all'inizio di trattative sindacali ripetutamente richieste dalla Federazione, per risolvere le questioni più controverse e porre le condizioni per la normalizzazione dei rapporti contrattuali.

La Segreteria confederale ha assicurato il proprio incondizionato appoggio alle legittime rivendicazioni dei mezzadri, esprimendo la solidarietà e la piena fiducia in loro, e la loro lotta per il riscatto della loro condizione di lavoro e per la restituzione dei diritti acquisiti e per la regolare chiusura delle contabilità coloniche; per il ritiro di ogni disdetta a scopo di repressione; per l'abbandono di ogni tentativo di insediamento di trattative sindacali per la stipulazione del nuovo Contratto Colonic.

Serata italo-polacca

In occasione del III Congresso mondiale degli studenti che si terrà a Varsavia dal 26 agosto al 3 settembre, la C.G.I.L. ha organizzato una serata italo-polacca, sotto gli auspici dell'Associazione culturale italo-polacca, con la collaborazione del Comitato provinciale di Milano, e con la partecipazione di studenti italiani, verrà tenuta una serata in onore degli universitari polacchi, con l'obiettivo di creare possibilità di iniziare le trattative su basi più ragionevoli.

## Roveda chiama i metallurgici a lottare in difesa delle industrie e delle libertà

Gli obiettivi: 1) statuto dei diritti nelle fabbriche; 2) sviluppo della produzione; 3) aumenti salariali — Le trattative per la SAPEZ di Iglesias, per la Ducati e per la Magna

MILANO, 9. — Su quali diritti si svilupperà l'azione delle centinaia di migliaia di lavoratori metallurgici dopo la grande vittoria popolare del 7 giugno?

La risposta è uscita chiara dalla relazione di Roveda, segretario nazionale della FIOM, ha tenuto al Convegno nazionale dei segretari provinciali: difesa delle libertà nelle fabbriche, difesa del piano, aumenti salariali.

È necessario, ha detto Roveda — sviluppare una vasta azione per far uscire definitivamente dalla fase di propaganda l'agitazione per l'affermazione dello Statuto dei diritti del cittadino-lavoratore all'interno delle fabbriche, lanciata al Congresso nazionale della C.G.I.L. di Napoli. Ogni operaio, ogni impiegato ha bene in mente che quando gli venne tolta la libertà di difendere i suoi diritti con lo sciopero, con la

libertà di organizzazione, di stampa e di parola, allora nessuna forza potrebbe più fermare i padroni sulla strada dello sfruttamento più bestiale, sulla strada delle smobilizzazioni.

La difesa delle industrie e della produzione è ormai una lotta antica in Italia: ora ci troviamo di fronte ad un piano, evidentemente preordinato, di attacco all'intero sistema produttivo nazionale, prova ne sia l'esempio di Savona, città già profondamente ferita nelle sue industrie e nella quale, recentemente, l'Associazione Industriale ha comunicato nella stessa giornata 130 licenziamenti in tre stabilimenti cittadini.

La gravità della situazione nel settore metallurgico è da raccogliere in gran parte alla luce del fatto che, in questi giorni, contro questo tentativo di smobilizzazione in grande stile, deve scatenarsi una grande lotta nazionale, non solo dove sono intimati i licenziamenti, ma in ogni fabbrica, in ogni città.

Particolarmente sottolineata è stata la necessità di una riorganizzazione del settore IRI e FIM e a questo proposito il compagno Roveda ha dichiarato che la FIOM vede con simpatia l'iniziativa della Commissione interna dell'Ansaldo di Genova, che ha convocato tutte le Commissioni interne delle aziende dell'IRI-FIM, che dovrà essere preceduta da vasti dibattiti nelle varie fabbriche.

Terzo punto, su cui è necessario che si sviluppi l'azione dei metallurgici è quello relativo agli aumenti salariali. Bisogna condurre avanti le lotte per ottenere il congelamento della perequazione della contingenza e le varie rivendicazioni di carattere aziendale puntando su poche ma sostanziali richieste.

Per giungere ad aumentare il livello della mobilitazione della categoria — ha concluso Roveda — è necessario rafforzare l'unità tra i lavoratori e quell'unità che nel clima nuovo creato dopo le elezioni politiche, ha già fatto quasi ovunque numerosi passi in avanti.

Infine, per quanto riguarda la questione di difesa del piano, la Commissione interna in ogni luogo di lavoro.

Interessanti sono stati i numerosi interventi dei segretari provinciali, i quali hanno riferito sulla situazione nelle varie provincie, in relazione alle tre direttrici accennate.

OTTENUTI A TORINO E BOLOGNA

## Aumenti salariali a chimici e edili

Prosegue la lotta dei conservieri per il contratto

Mentre il padronato ha interrotto le trattative per il nuovo contratto di lavoro dei chimici, dichiarando che quello scaduto è più che sufficiente, le maestranze di alcuni importanti stabilimenti torinesi di questo settore hanno strappato in questi giorni importanti miglioramenti economici.

ALLA RIV MATERIE PLASTICHE la direzione è stata costretta a proporre un aumento di 5 lire orario nell'incasso generale, e un aumento del 10 per cento sulla sistemazione definitiva del premio di produzione che si avrà nel mese di settembre attraverso successivi aumenti. Inoltre la C.I. contestava l'ora in cui i conteggi mensili risultavano dal premio di produzione, mentre l'azienda si è impegnata a migliorare l'assistenza tecnica affinché diminuiscono i prodotti di scarto.

ALLA CEAT GOMMA 300 lavoratori di 10 reparti hanno ottenuto aumenti sui cottimi che vanno dalle 10 alle 30 lire orarie.

ALLA CEAT-GAVI, invece, i lavoratori hanno strappato la somma di 2000 lire quale indennità di carovita secondo la rivendicazione avanzata dalla C.I. per la perequazione delle contingenze.

Infine alla GIL, sempre a Torino, dopo uno sciopero di 10 giorni i lavoratori hanno ottenuto che il premio di produzione venga conteggiato sulla base di una cifra uguale per tutti la quale, oltre ad essere superiore alla media degli anni passati, porta il premio di produzione ad un minimo di 16 lire orarie senza tener conto dei cottimi.

Importanti successi sono stati ottenuti a BOLOGNA da una altra grande categoria che è tuttora in agitazione per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro: gli EDILI. Infatti, dopo quattro mesi di lotta unitaria di 22 mila lavoratori edili hanno ottenuto vittoriosamente il nuovo contratto integrativo provinciale che sancisce notevoli miglioramenti salariali e normativi. Fra questi, il più importante riguarda l'orario di lavoro, che è fissato in 40 ore settimanali, con quattro mesi estivi, 44 per i periodi primaverili ed autunnali e 40 per l'inverno, a differenza di quanto stabilito nel contratto nazionale, secondo il quale, per i cinque mesi (anche quattro) estivi gli edili dovrebbero lavorare 60 ore alla settimana. Inoltre, il nuovo contratto stabilisce al sabato una mezza giornata festiva.

Le trattative per la SAPEZ la Ducati e la Magna

Mentre i pozzi della SAPEZ ad Iglesias sono ancora presidiati dai minatori, i colloqui per la Magna, la cui autorità governativa che si sono svolti in questi giorni a Roma, hanno già offerto una base di discussione alle organizzazioni sindacali che inizieranno oggi al Ministero del Lavoro le trattative. Di fronte alla proposta della delegazione che richiedeva la sospensione dei licenziamenti fino alla formazione del nuovo governo, la SAPEZ ha avanzato una controproposta che consiste nel rinviare i 300 licenziamenti di tre mesi. Sembra però che la proposta della SAPEZ non ottenga l'adeguata garanzia per il futuro dei minatori di Iglesias e delle miniere metallifere.

Sono continuate ieri, presso il Ministero del Lavoro, le trattative per la vertenza sortita alla Ducati di Bologna, in seguito alla richiesta di licenziamenti 950 lavoratori. Il sottosegretario on. Bersani ha ricevuto per la Camera il segretario Bitossi della C.G.I.L. Bacci dell'UIL e Cavaletti della CISL in rappresentanza delle tre confederazioni nazionali, e Magagnoli per la Camera del lavoro di Bologna. Bertani per la UIL di Bologna e Lucchi per la CISL di Bologna. Al termine del colloquio, il sottosegretario si è recato a conferire col Ministro dell'Industria.

Senza entrare nel dettaglio della discussione, possiamo però affermare che è opinione comune dei rappresentanti dei lavoratori e del Ministro del Lavoro che l'azienda sia produttiva ed il mercato favorevole. Possibilità favorevoli esistono anche per le commesse, non ultime quelle proposte dai fratelli Ducati ex-priori dell'azienda, la più grave difficoltà riguarda la apertura di nuovi crediti e di nuovi finanziamenti; di qui, la necessità, secondo il Consiglio di amministrazione, di procedere al licenziamento.

È opportuno sottolineare però che le tre organizzazioni sindacali hanno, di comune accordo, respinto ancora una volta la richiesta dei licenziamenti. Le trattative riprenderanno oggi alle ore 10.

Oggi alle 11 riprenderanno pure le trattative per la Magna di Piombino, interrotte ieri sera a tarda ora. La delegazione padronale ha avanzato proposte che peggiorano notevolmente la situazione dei lavoratori e dei rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali hanno chiesto l'intervento del massimale dirigente della società, per consentire di esaminare le possibilità di iniziare le trattative su basi più ragionevoli.

PAUROSO NUBIFRAGIO NELLA ZONA DEL LAGO D'ISEO

## Un intero paese travolto dalle acque Morti e dispersi tra la popolazione

Ferrovie asportate, strade bloccate, auto trascinate nel lago, opere distrutte

LAGO D'ISEO, 9. — Una serie di violentissimi temporali hanno investito oggi per l'intera giornata la zona settentrionale della provincia, allagando particolarmente la zona del Lago d'Isèo. Danni ingenti sono stati provocati a Marone dalla furia delle acque, che si è aggiunta alla violenza delle frane del lago e una rovinosa frana, sciatcata dalle montagne sovrastanti.

Verso le ore 13, una valanga di acqua, tronchi di albero, terriccio e macigni hanno investito una parte dell'abitato di Marone, asportando per cento metri la linea ferroviaria della Valcamonica e tratti della strada provinciale costiera, che è ora interrotta, anche in seguito alla caduta di altre frane per una quindicina di chilometri, fino a Pisogne, in paese alcune case sono crollate, e gli abitanti hanno fatto appena in tempo ad abbandonarle.

I piani terreni di altri edifici sono stati invasi dalle acque, mentre la furia delle acque del lago in tempesta ha distrutto il lungo lago porticciolo di Marone.

Tre suore dell'Istituto Girelli per l'infanzia sono scomparse. Questa sera, in un negozio alimentare invaso dalle acque, è stato ritrovato il cadavere di una di esse, la 27enne suor Carmine delle Orsoline di Bergamo. Si teme che anche le altre due religiose siano perite. La Chiesa dello stesso Istituto Girelli è stata spazzata via e non ne resta più traccia. Le bimbe sono state salvate da una schiera di volontari.

Sei autotreni appartenenti a venditori ambulanti, che si trovavano nel mercato sono stati profittati nel lago e scomparsi nei gorghi asfissianti, finché la corrente non li ha trascinati verso le mercanzie.

Un treno che stava scendendo dalla Valcamonica diretto a Brescia è stato bloccato in tempo da un manovale che gli era corso incontro per avvertire il personale e riuscito a mettere al riparo il convoglio sotto una delle numerose gallerie.

Vigili del Fuoco. Autobulanzieri e forza pubblica di Brescia sono presenti sul posto al comando di Nardone. A chi è in Valcamonica, presso Darfo, in seguito allo straripamento del torrente Re un vasto tratto di campagna è allagato.

Poiché nella zona questa notte le piogge non erano cessate e venivano segnalate altre frane, la situazione rimane grave.

Pasquale Sciortino possiede 70 milioni

PALESTRA, 9. — All'indomani di oggi del processo degli amici alla banda Giuliano è stato emesso un verdetto sfavorevole per tutto un anno.

## Sarà Miss Universo?



Rita Stazi (a destra) è arrivata a New York nella sua qualità di Miss Italia insieme a Miss Grecia. Aspira al titolo di Miss Universo

NUOVO SCANDALO NELLA STAMPA TORINESE

## Il "Popolo Nuovo", sfrattato da Valletta

I d.c. nazionali vogliono sopprimerlo per favorire la "Gazzetta" di Guglielmo

TORINO, 9. — Nuovo colpo di scena negli ambienti giornalistici torinesi. Parrebbe di sì. Giunge infatti notizia che la Soc. Ed. « La Stampa » ha intimato lo sfratto al « Popolo Nuovo », il quotidiano clericale torinese. La notizia, pur non confermata, ha gettato in ondeggiamento i giornalisti democristiani, i quali si stanno chiedendo come mai si sia arrivati a tanto.

I fatti starebbero in questi termini. Alcuni giorni prima della fine del mese scorso, l'amministratore del « Popolo Nuovo » si sarebbe visto recapitare una raccomandata in cui la Soc. « La Stampa » annunciava il fatto che il contratto stava per scadere, ingiungendo al quotidiano d.c. di lasciare i locali nel giro di pochi giorni. Lo sfratto giunge al « Popolo » come una folgore.

Indignati e furanti, i dirigenti si sono recati alla sede della D.C. in via Santa Teresa a lamentare l'affronto subito.

Fu deciso di inviare un'altra personalità democristiana dal nome di Valletta, per far noto quello che veniva considerato un « ricatto ». Appresi i fatti, il prof. Valletta, che non si può far nulla, ricorda così: « Il « Popolo Nuovo » era un giornale molto serio, con un certo numero di abbonati. Come contenitore, per intercessione del professore, venivano concessi alcuni giorni di proroga alla data dello sfratto. Successivamente, però, bene informate, il prof. Valletta era da tempo perfettamente d'accordo con i dirigenti nazionali della D.C. per provocare la soppressione del « Popolo Nuovo ». Comunque, il quotidiano torinese della D.C. dovrebbe cessare la pubblicazione entro il mese in corso.

Il fatto nuovo sopravvenuto, comunque l'ipotesi secondo cui la « Gazzetta del Popolo » operata dal senatore d.c. Teresio Guglielmo, sta per assumersi la funzione precedentemente assolta, piuttosto male in verità, dal « Popolo Nuovo », diventando cioè un organo ufficiale della Democrazia cristiana.

A COLTELLATE SULLA RIVA DI UN FIUME PRESSO MONCALIERI

## Una quindicenne sedotta uccide il fidanzato che voleva abbandonarla

La incredibile messa in scena della giovane omicida che provoca e partecipa alle ricerche del « ritardatario » - Un coltello da cucina e il cappello del fratellino muti accusatori

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 9. — Ieri sera a Moncalieri, Franca Bono, una ragazza di 15 anni, ha spazzato con un coltello da cucina il fidanzato Domenico Canavari di 18 anni. La ragazza, che è stata arrestata, ha confessato di carabiniere il suo delitto.

Il dramma, che lascia sgomenti per la giovanissima età dei suoi protagonisti, è avvenuto ieri sera fra le 18.30 e le 19, sulla riva sinistra del Sangone, nei pressi di Borgo S. Pietro; il cadavere dello sfortunato ragazzo è stato scoperto questa notte verso le ore 4 dal padre il quale, insieme ad altre persone, fra le quali la stessa omicida, stava ansiosamente ricercando il proprio figliuolo.

Verso le ore 18 di ieri sera il giovane Canavari era giunto a fare una nuotata nelle acque del Sangone. Alle raccomandazioni del padre di essere a casa per la cena il ragazzo rispose che al più tardi sarebbe riaccompagnato a casa.

L'arrivo del padre Domenico non aveva fatto ancora ritorno. Alle ore 20, il padre si mise a tavola brontolando contro la disubbidienza del figlio. Poi la stizza del povero genitore si tramutò in ansia. Alle ore 20.30 in casa Canavari giungeva Franca Bono a chiedere di Domenico; le dissero che era andato al Sangone a nuotare ma che non era ancora tornato. « Il Sangone c'era anche io », affermò la ragazza. Ma alle 19 me ne sono andata a casa. Domenico salutandomi mi disse che sarebbe passato a prendermi alle 20.30. Ma non ho mai visto più il mio ragazzo. Ho anche atteso per un coltello da cucina con la lama ancora sporca di sangue.

Alle ore 5.30 giungeva il Procuratore della Repubblica e le indagini avevano inizio. Le tracce non erano molte. Il cappello di tela e il coltello. Unica che poteva essere indicata, era la Franca Bono. Fu subito interrogata e ripeté la versione della sera precedente. Mentre raccontava, grosse lacrime le rigavano il volto.

Stamane i carabinieri si recavano nella sua casa, ove si trovava solo la mamma Maria. La ragazza disse che essa gli inquisiti discorsero per un po', poi un capitano dei carabinieri domandò alla madre quanti coltelli da cucina aveva in casa. La donna disse: « Ne abbiamo quattro. Perché? ».

« Provi a controllare », fu la risposta. La donna aprì un cassetto: ve ne erano solo tre. « Il quarto è questo? », disse il capitano estrahendo il coltello che era servito per il delitto.

Poco dopo fu accertato che il cappello di tela era del fratellino di Franca, il piccolo Sandro, di anni, che al momento del delitto era a pochi passi dalla sorella.

Non vi era bisogno di altro. Inoltre furono ritrovati degli abiti appena lavati sotto il letto della ragazza. Su una poltrona erano ancora tracce di sangue.

Fu a questo punto che babbò Canavari, sempre più in apprensione, decise, di andare alla ricerca del figlio. Pochi minuti dopo, disse uomini « muniti di lanterne » e si recò alla ricerca del Sangone. Intanto si era fatto buio.

Verso le ore 4 di stamane avvenne la terribile scoperta. In un prato, dal quale la ragazza aveva visto scendere le ricerche asserendo che in quel luogo lei e Domenico non erano mai stati, fu scoperto il cadavere del ragazzo: era a terra bocconi, la schiena lorda di sangue.

Le prime indagini

Uno dei presenti slegò lo asciugamano che il cadavere aveva intorno al collo e apparse una orrenda ferita che scendeva la carotide. Poco lontano fu trovato un coltello da cucina con la lama ancora sporca di sangue.

Alle ore 5.30 giungeva il Procuratore della Repubblica e le indagini avevano inizio. Le tracce non erano molte. Il cappello di tela e il coltello. Unica che poteva essere indicata, era la Franca Bono. Fu subito interrogata e ripeté la versione della sera precedente. Mentre raccontava, grosse lacrime le rigavano il volto.

Stamane i carabinieri si recavano nella sua casa, ove si trovava solo la mamma Maria. La ragazza disse che essa gli inquisiti discorsero per un po', poi un capitano dei carabinieri domandò alla madre quanti coltelli da cucina aveva in casa. La donna disse: « Ne abbiamo quattro. Perché? ».

« Provi a controllare », fu la risposta. La donna aprì un cassetto: ve ne erano solo tre. « Il quarto è questo? », disse il capitano estrahendo il coltello che era servito per il delitto.

Poco dopo fu accertato che il cappello di tela era del fratellino di Franca, il piccolo Sandro, di anni, che al momento del delitto era a pochi passi dalla sorella.

Non vi era bisogno di altro. Inoltre furono ritrovati degli abiti appena lavati sotto il letto della ragazza. Su una poltrona erano ancora tracce di sangue.

VIAGGIO ATTRAVERSO VARSAVIA E LA SLESIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

che getta un ponte tra i due lembi della città divisa dalla Vistola. Gli isolotti che sorgono dal fiume e le due rive erano gremiti di bagnanti.

Nel tardo pomeriggio, recandosi a un ricevimento ufficiale, attraversammo il viale della Polonia. Dietro al viale, in braccio a Sandro, lo presi in braccio e tornai a casa... C. P.

Questa la giornata di domenica a Varsavia: una giornata calma e tranquilla come le precedenti.

Non ho inviato prima queste informazioni perché, parlando del radio e i giornali, ho visto che i giornali avrebbero raccontato, oltre che a Varsavia, anche nelle zone di frontiera tra la Polonia e la Germania orientale, mi sono voluto recare in quei luoghi per constatare, fin quando sono capace di mettere i centrali propagandistici al soldo degli imperialisti. Credo sia sufficiente dire che nella ridotta cittadina di Kottbus, dove i polacchi avrebbero addirittura incendiato un cinema in cui si programava un film sovietico — gli stessi abitanti non conoscevano ancora, lunedì, le menzogne staliniane in giro sul loro conto. Quando hanno appreso la notizia sono rimasti stupiti e indignati. Lo stesso stupore e la stessa indignazione hanno esternato tutte le persone alle quali ho mostrato i giornali governativi italiani « Il Tempo », « Il Popolo », « Il Giornale d'Italia » ed altre gazzette del genere.

Oggi, intanto, le clamorose menzogne occidentali sono oggetto di un esempio commentato da un giornale polacco, apparso su « Tribuna Ludu », l'organo centrale del POUP che smaschera gli scopi a cui tendono le false informazioni diffuse dalle agenzie americane e afferma che esse « hanno un obiettivo criminale ben definito ». E' chiaro — sottolinea il giornale — che i guerrafondisti vogliono « neutralizzare la tensione internazionale e continuare la loro politica di avventure e di provocazioni invece di tendere a un'intesa mediante trattative oneste dalla stragrande maggioranza dell'umanità ».

## BAGNASCIUGA Un cattivo servizio a Fanfani

Dopo tanto parlare di « riforma agraria », in periodo prelettorale, dopo tante descrizioni delle faticose vittorie di Fanfani, di Claretta Lucini, di Pupillo, Calabria e Marenco, da qualche tempo « Il Popolo » aveva improvvisamente calato una cortina di silenzio sull'argomento. Imbarazzo comprensibile. Ma potevano continuare a tacere, come fa del resto, tenacia, il più diretto responsabile, Amintore Fanfani, più volte chiamato in causa ma troppo affascinato a far le scarpe a Scelba. Invece, dopo che la stampa aveva parlato della lotta dei contadini e delle vittorie riportate in varie località, hanno cercato di saltare la faccenda e si sono dati per restare in terra i piedi.

Tutte menzogne della confederazione, hanno detto i contadini di Venturina: siamo benissimo: infatti raccogliamo il 100 per cento del prodotto dei cereali sul fondo loro assegnato. E hanno di più: hanno ricevuto per il loro malcapitato lotto che ci è stato ottenuto solo dopo una lunga e dura lotta contro l'Ente, il quale voleva invece trasferire per l'intero raccolto il titolo di strascino rimborso spese, solo poi a destinare solo una parte a chi aveva lavorato la terra. Servizio più peggio di questo il corista del « Popolo » non poteva rendere a Fanfani, Bandini e Sorrolando sui dettagli minori (il corista afferma che a Venturina non esistono mezzadri, in realtà invece esistono, nell'azienda Bandini, e che le altre di Venturina attendono di essere servite dal « Popolo »). Spieghiamo ai suoi lettori come mai nelle zone della decantata « legge-stralcio » questi stessi onesti contadini che hanno ricevuto promesse e pezzi di carta da ministri, sottosegretari e vescovi, sono costretti alla lotta aperta e qualche volta perfino al sotterfugio per poter portare a casa quel po' di grano che serve loro a sfamarsi per tutto un anno.

Un treno che stava scendendo dalla Valcamonica diretto a Brescia è stato bloccato in tempo da un manovale che gli era corso incontro per avvertire il personale e riuscito a mettere al riparo il convoglio sotto una delle numerose gallerie.

Vigili del Fuoco. Autobulanzieri e forza pubblica di Brescia sono presenti sul posto al comando di Nardone. A chi è in Valcamonica, presso Darfo, in seguito allo straripamento del torrente Re un vasto tratto di campagna è allagato.

Poiché nella zona questa notte le piogge non erano cessate e venivano segnalate altre frane, la situazione rimane grave.

Un treno che stava scendendo dalla Valcamonica diretto a Brescia è stato bloccato in tempo da un manovale che gli era corso incontro per avvertire il personale e riuscito a mettere al riparo il convoglio sotto una delle numerose gallerie.

Vigili del Fuoco. Autobulanzieri e forza pubblica di Brescia sono presenti sul posto al comando di Nardone. A chi è in Valcamonica, presso Darfo, in seguito allo straripamento del torrente Re un vasto tratto di campagna è allagato.

Poiché nella zona questa notte le piogge non erano cessate e venivano segnalate altre frane, la situazione rimane grave.

UN ATTO DI FAZIOSITA' E DI IGNORANZA

## La Procura di Venezia ricorre contro la scarcerazione di Gorreri

La Procura Generale di Venezia ha ricorso in Cassazione contro la scarcerazione del compagno deputato Dante Gorreri. A questo proposito abbiamo chiesto al compagno Terracini il chiarimento che qui riportiamo: « Il ricorso in Cassazione della Procura Generale di Venezia — ha detto Terracini — contro l'ordinanza con la quale il Presidente della Corte ha disposto la liberazione del deputato Gorreri, è un atto che non contraddice in sé ad una norma della procedura penale. E' infatti possibile ricorrere sempre in Cassazione contro qualunque ordinanza emessa da qualunque autorità giudiziaria, purché la libertà personale sia in gioco. Ma sino a quando la Cassazione non abbia deciso sul ricorso è assolutamente impossibile mettere in forse la piena validità dell'ordinanza di Padova la cui disposizione ha stato dinanzi a qualunque altra autorità. Pertanto la

Procura Generale di Venezia ha ricorso in Cassazione contro la scarcerazione del compagno deputato Dante Gorreri. A questo proposito abbiamo chiesto al compagno Terracini il chiarimento che qui riportiamo: « Il ricorso in Cassazione della Procura Generale di Venezia — ha detto Terracini — contro l'ordinanza con la quale il Presidente della Corte ha disposto la liberazione del deputato Gorreri, è un atto che non contraddice in sé ad una norma della procedura penale. E' infatti possibile ricorrere sempre in Cassazione contro qualunque ordinanza emessa da qualunque autorità giudiziaria, purché la libertà personale sia in gioco. Ma sino a quando la Cassazione non abbia deciso sul ricorso è assolutamente impossibile mettere in forse la piena validità dell'ordinanza di Padova la cui disposizione ha stato dinanzi a qualunque altra autorità. Pertanto la

Procura Generale di Venezia ha ricorso in Cassazione contro la scarcerazione del compagno deputato Dante Gorreri. A questo proposito abbiamo chiesto al compagno Terracini il chiarimento che qui riportiamo: « Il ricorso in Cassazione della Procura Generale di Venezia — ha detto Terracini — contro l'ordinanza con la quale il Presidente della Corte ha disposto la liberazione del deputato Gorreri, è un atto che non contraddice in sé ad una norma della procedura penale. E' infatti possibile ricorrere sempre in Cassazione contro qualunque ordinanza emessa da qualunque autorità giudiziaria, purché la libertà personale sia in gioco. Ma sino a quando la Cassazione non abbia deciso sul ricorso è assolutamente impossibile mettere in forse la piena validità dell'ordinanza di Padova la cui disposizione ha stato dinanzi a qualunque altra autorità. Pertanto la

Procura Generale di Venezia ha ricorso in Cassazione contro la scarcerazione del compagno deputato Dante Gorreri. A questo proposito abbiamo chiesto al compagno Terracini il chiarimento che qui riportiamo: « Il ricorso in Cassazione della Procura Generale di Venezia — ha detto Terracini — contro l'ordinanza con la quale il Presidente della Corte ha disposto la liberazione del deputato Gorreri, è un atto che non contraddice in sé ad una norma della procedura penale. E' infatti possibile ricorrere sempre in Cassazione contro qualunque ordinanza emessa da qualunque autorità giudiziaria, purché la libertà personale sia in gioco. Ma sino a quando la Cassazione non abbia deciso sul ricorso è assolutamente impossibile mettere in forse la piena validità dell'ordinanza di Padova la cui disposizione ha stato dinanzi a qualunque altra autorità. Pertanto la















# ULTIME NOTIZIE

IL RAPPORTO DI BERLINGUER AL COMITATO CENTRALE DELLA FGCI

## Oggi è possibile una più audace politica unitaria tra i giovani

Il significato del voto dei giovani contro la DC e le destre - Il crollo del mito del MSI - Si è approfondito il distacco tra la gioventù e le vecchie classi dirigenti - Orientamenti nuovi tra i cattolici

I dirigenti della gioventù comunista, riuniti nell'assemblea del Comitato Centrale della FGCI, hanno cominciato ieri mattina l'esame delle prospettive di rinnovamento e di progresso che la vittoria del 7 giugno ha aperto alla gioventù italiana. Costituita la presidenza, alla quale sono stati chiamati tra i grandi applausi i compagni Pietro Secchia, Edoardo D'Onofrio, Morano e i membri della segreteria della FGCI, il compagno Enrico Berlinguer ha svolto il rapporto sull'unico punto all'ordine del giorno: l'unità della gioventù italiana e lo sviluppo della FGCI nelle nuove condizioni create dal voto del 7 giugno.

Il capo della gioventù comunista ha preso le mosse da una rapida analisi dei risultati elettorali, i quali dimostrano che la legge truffa è stata bocciata proprio dal voto dei giovani, per esaminare quindi il significato del voto dei giovani. In conseguenza del voto, ha detto l'oratore, la gioventù si presenta oggi come una delle forze di rinnovamento e di progresso della società nazionale.

Ciò appare tanto più chiaro

socialista. Lo spostamento a sinistra della gioventù non è altro che l'espressione avanzata di una tendenza generale che abbraccia la grande maggioranza dei giovani. Non vi è dubbio, ad esempio, che questa tendenza si è andata accentuando nella gioventù di Azione cattolica e negli stessi giovani d.c. all'indomani delle elezioni. Già incomincia a farsi strada l'idea che la politica seguita finora sia radicalmente sbagliata e che non sia possibile assicurare alla gioventù un migliore avvenire senza la collaborazione delle classi lavoratrici. Sintomatico, in questo senso, è l'articolo apparso sul settimanale democratico cristiano di Brescia, nel quale si afferma, tra l'altro, che «andando i giovani d'oggi all'attacco della politica, bisogna adottarne un'altra che non escluda a priori la necessità di immettere le forze lavoratrici nelle supreme responsabilità di governo».

In modo particolare, afferma Berlinguer, noi crediamo

Del pari interessante è il modo come una parte della gioventù missina ha reagito alla sconfitta. In questo campo non si registrano soltanto delusioni, ma accuse di tradimento contro i dirigenti e il fallimento dei tentativi di creare durante e dopo la battaglia elettorale una atmosfera rovente di odio anticomunista. Fatti analoghi si notano nei gruppi giovanili del PSDI, del PLI e dei PRI. In questa situazione noi diciamo: se è vero, come tutti riconoscono, che comuni sono almeno in parte le aspirazioni delle giovani generazioni, i dirigenti giovanili non debbono tradire gli ideali e la fiducia dei giovani e debbono orientarsi non verso la divisione ma verso l'incontro, la comprensione, l'unione della gioventù quando ciò è necessario e possibile per il conseguimento di comuni rivendicazioni.

In modo particolare, afferma Berlinguer, noi crediamo

sua azione tutti gli impulsi generosi che animano i giovani lavoratori italiani. Dopo aver esaminato criticamente il lavoro svolto dalla gioventù comunista durante la campagna elettorale, il compagno Berlinguer afferma che la FGCI deve oggi realizzare tre obiettivi concreti. In primo luogo reclutare nuove migliaia di giovani sfruttando la situazione favorevole creata dalla vittoria elettorale. Successi notevoli sono già stati ottenuti perché dall'ultimo Congresso sono stati reclutati 63.073 nuovi giovani e il tesseronetto ha superato il livello raggiunto alla stessa data l'anno scorso. In secondo luogo la FGCI deve estendere la propria organizzazione in quelle zone dove non esiste ancora. In terzo luogo è necessario realizzare le trasformazioni organizzative decise dal Congresso e, prima di tutto, creare i circoli della gioventù.

Il compagno Berlinguer conclude il suo rapporto invitando i giovani comunisti a saper essere all'altezza dei nuovi compiti che la situazione pone alla gioventù progressiva. Per tutta la giornata si sono quindi succeduti alla tribuna i rappresentanti delle varie province e i quali hanno approvato l'analisi del successo elettorale e delle prospettive che si pongono oggi ai giovani comunisti.

Noi comunisti vogliamo e dobbiamo essere gli iniziatori di un grande movimento di avvicinamento e di comprensione reciproca tra i giovani di diverse correnti anche su problemi più generali, come la difesa della pace e dell'indipendenza nazionale perché queste aspirazioni sono comuni a tutta la gioventù. Dobbiamo quindi orientarci più decisamente verso i giovani influenzati dall'A.C. e dalla D.C. e, nel contempo, avvicinare i giovani monarchici e missini denunciando la demagogia e il tradimento dei loro capi, invitandoli a schierarsi al fianco delle sole forze patriottiche, le forze del lavoro. Dobbiamo rendere consapevole tutta la gioventù comunista dell'urgenza di questo compito liquidando rapidamente ogni pregiudizio e ogni settarismo.

Reaffermare la FGCI

Il successo di questa azione unitaria è condizionato allo sviluppo numerico e organizzativo della FGCI la quale deve diventare sempre più il centro di attrazione di quanto di vivo e di nobile vi è nella gioventù italiana e deve saper esprimere nella

politica verso l'URSS e proposte sovietiche di distensione. Per quanto riguarda l'Indocina, un giornalista gli ha chiesto se egli ritenga che si debba attuare in appoggio ai colonialisti francesi e al loro fantoccio «una forma di aiuto simile a quello attuato in Corea». Salisbury ha risposto: «Nessuno può sottovalutare l'importanza dell'Indocina nell'insieme dell'Asia orientale». In merito alla conferenza delle Bermude, il ministro inglese ha detto infine che essa «non è stata annullata, ma solo rinviata» e ha soggiunto: «Spero che una conferenza delle tre parti si realizzerà presto».

In contrasto con le sue parole, non impegnative dichiarazioni del ministro britannico è apparso il linguaggio

politico verso l'URSS e proposte sovietiche di distensione. Per quanto riguarda l'Indocina, un giornalista gli ha chiesto se egli ritenga che si debba attuare in appoggio ai colonialisti francesi e al loro fantoccio «una forma di aiuto simile a quello attuato in Corea». Salisbury ha risposto: «Nessuno può sottovalutare l'importanza dell'Indocina nell'insieme dell'Asia orientale». In merito alla conferenza delle Bermude, il ministro inglese ha detto infine che essa «non è stata annullata, ma solo rinviata» e ha soggiunto: «Spero che una conferenza delle tre parti si realizzerà presto».

In contrasto con le sue parole, non impegnative dichiarazioni del ministro britannico è apparso il linguaggio

politico verso l'URSS e proposte sovietiche di distensione. Per quanto riguarda l'Indocina, un giornalista gli ha chiesto se egli ritenga che si debba attuare in appoggio ai colonialisti francesi e al loro fantoccio «una forma di aiuto simile a quello attuato in Corea». Salisbury ha risposto: «Nessuno può sottovalutare l'importanza dell'Indocina nell'insieme dell'Asia orientale». In merito alla conferenza delle Bermude, il ministro inglese ha detto infine che essa «non è stata annullata, ma solo rinviata» e ha soggiunto: «Spero che una conferenza delle tre parti si realizzerà presto».

La conferenza dei tre ministri occidentali si apre sotto il segno dei ben noti contrasti, il primo e fondamentale dei quali concerne la questione dell'incontro con i dirigenti sovietici proposto dal segretario di Stato americano, John Foster Dulles.

Il rappresentante inglese, lord Salisbury, ha confermato in dichiarazioni fatte al suo arrivo che tale incontro resta l'obiettivo della diplomazia britannica.

«Gradiremmo — ha detto Salisbury in una conferenza stampa — che nei prossimi colloqui venisse riaffermata l'opportunità di tenere, al momento opportuno, una conferenza a quattro».

A detta del ministro inglese «dipenderà dalla evoluzione degli avvenimenti se una tale conferenza si terrà entro l'anno».

A chi gli chiedeva se le condizioni di salute di Churchill gli permettano di partecipare quest'anno a una conferenza cui sia presente anche il Primo ministro sovietico Malenkov, lord Salisbury ha risposto: «Non vedo perché non dovrebbe essere così. Il primo ministro britannico si è molto affaticato, ma ora sta assai meglio. Mi sono incontrato con lui la settimana precedente alla mia partenza per gli Stati Uniti e l'ho trovato in eccellenti condizioni di spirito».

Salisbury ha elencato i seguenti problemi che verranno in discussione negli incontri: l'Indocina, Corea, Manciuria, Oriente, NATO e Germania.

molto inferiori a quelli dei quartieri occidentali. Con l'Accordo di distensione da tutta la popolazione, la ripresa del traffico normale tra le due parti della città ha colto di sorpresa i circoli occidentali e ha provocato vivo malumore negli ambienti americani, posti nell'impossibilità di continuare a raccontare menzogne su scioperi o manifestazioni che si sarebbero svolti in questi ultimi giorni nel settore orientale della capitale.

I giornali di Berlino-ovest, che hanno riferito da martedì ad oggi tutta una serie di invenzioni a proposito di pretese nuove agitazioni, sono stati ridicolizzati questa mattina dal Neues Deutschland il quale ha pubblicato brevemente con i lavoratori delle fabbriche chiamate in causa dai giornali filoamericani: tutti i lavoratori hanno smesso di lavorare nel modo più deciso che si siano avute ferme di lavoro. E' stata invece registrata la pelle diverse fabbriche attività di numerosi agenti occidentali, volta a seminare nuovo malcontento e a provocare dimostrazioni, in base a un piano meticolosamente preparato per fornire a Foster Dulles, nella conferenza che si apre domani mattina

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.

Non è stato d'altro canto il solo Neues Deutschland a denunciare in tutta questa faccenda la presenza della mano americana: lo riconosce indirettamente la stessa Frankfurter Allgemeine Zeitung, la quale dedica il suo titolo d'apertura ai preparativi in corso negli Stati Uniti per una «offensiva psicologica» sottolineando poi, nel testo dell'articolo, che uno dei punti principali all'ordine della conferenza di Washington sarà la richiesta americana di discutere la possibilità di «utilizzare politicamente» i fatti del 17 giugno.

SERGIO SEGGE

## I BUGIARDI SERVI DI DULLES



«Rivolte, sommosse, insurrezioni». Con questi titoli la stampa reazionaria italiana — dal «Tempo» al «Messaggero», al «Quotidiano», alla «Stampa», al «Corriere della Sera», al «Popolo» — ha presentato, nei giorni scorsi, alcune notizie su pretesi disordini in Polonia, nonostante che esse apparissero a prima vista, e per la fonte che le dif-

fondeva, e per il modo come venivano date, e per la loro contraddittorietà, inventate di sana pianta. Queste fandonie furono ufficialmente smentite dal Governo polacco. La smentita venne ignorata e le menzogne deliberatamente ripetute. Smentirono poi il Governo britannico e anche quello francese. Ancora una volta le smentite vennero ignorate, la cam-

pagna di menzogne continuata, pur nella piena consapevolezza che di menzogne si trattasse. Infine, anche l'agenzia americana «U.P.» ha confermato, «da fonti diplomatiche americane a Varsavia», che si trattava di notizie «completamente false». Ed ora i giornali che si sono distinti nel diffonderle credono di cavarsela ignorando le smentite.

e limitandosi a cambiare tema, lasciando cadere quello attuale della Polonia e inventando nuove frodole sulla Germania. Non se la cavano così facilmente. Il popolo italiano deve sapere che costoro non sono dei giornalisti, onesti servitori della verità e dell'informazione. Sono dei volgari bugiardi che infangano il nome e la dignità del giornalismo.

### DOPO IL NUOVO GESTO DI PACE COREANO

## Riunione in Corea per attuare la tregua

Febbrili consultazioni a Washington e a Seul in seguito al fallimento della manovra sabotatoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 9. — Le sedute plenarie della conferenza di smistamento intercoreana, la manovra sabotatoria di Sin Man Ri, saranno riprese, grazie alla nota indirizzata da Kim Ir-sen e da Pen Te-huai a Clark, domattina alle ore undici.

Da tanto tempo, Clark ha annunciato oggi, arrivando in Corea per nuovi colloqui con il generale Taylor e con i capi degli Stati Uniti, «intendiamo andare avanti con le trattative armistiziali».

La nota cino-coreana, con la proposta di realizzare la tregua nonostante gli attentati di Sin Man Ri, ha provocato un'ondata di indignazione negli ambienti dirigenti americani dal momento che essa restringe drasticamente il margine di gioco offerto loro dalla «irriducibilità» di Sin Man Ri.

Si sa che Eisenhower, dopo una riunione convocata di urgenza alla Casa Bianca e alla quale hanno partecipato tutti i capi politici e militari, ha inviato a Clark un telegramma per il quale si esprimeva una replica a Kim Ir-sen e a Pen Te-huai.

Che cosa faranno ora i rappresentanti americani? «Sebbene i cino-coreani abbiano reso ben chiaro che gli Stati Uniti saranno responsabili del rispetto dell'armistizio da parte di Sin Man Ri, Robertson ha oggi smentito di aver posto a Ri un ultimatum in proposito. Ci sono, insomma, tutte le intenzioni di continuare il doppio gioco con il fantoccio di Seul, senza alcuna prospettiva che la perdita totale della faccia».

Pertanto, gli osservatori occidentali parlano di «prospettiva di confusione perplessità» che regnava negli ambienti dirigenti di Washington e di Tokio e dichiarano sconsolatamente che l'unica concreta possibilità intravista in queste ore da Washington è quella di «correre di quadraggiate».

RICCARDO LONGONE

Un panfilo esplode presso Fiumicino

LIVORNO, 9. — Stamane il piroscafo «Pasilipo» dopo avere attraccato alla calata Carrara ha sbarcato sei passeggeri francesi ed è partito per Fiumicino.

Dopo le visite del sanitario, delle autorità marittime, di un funzionario di P. S. e del console di Francia a Livorno, i quali hanno steso un verbale sulla causa del sinistro, il comandante del «Pasilipo» Cattarini, ha riunito i giornalisti.

Il primo ad accorgersi che in acqua vi erano dei naufraghi è stato il cap. Nicolò Magnasco, il quale dette l'al-

### UN OLTRAGGIO FASCISTA ALLA CULTURA

## Gorki all'indice negli Stati Uniti!



Maxim Gorki

WASHINGTON, 9. — Il capo della amministrazione per le amministrazioni internazionali, dott. Robert Johnson ha indicato oggi, in una sua relazione al Congresso, una prima lista di scrittori i cui libri non possono entrare nelle

biblioteche americane di oltre. La lista è stata compilata dal dott. Johnson su indicazioni precise del segretario di Stato americano, John Foster Dulles.

In testa alla lista dei libri proibiti figura il nome del grande scrittore Massimo Gorki, le cui opere costituiscono un patrimonio comune della cultura mondiale, e sono sempre state diffuse a milioni di esemplari in tutto il mondo.

Allo stesso modo, il senatore E. A. Tamm, di New York, ha annunciato che la sua commissione di studio sulla letteratura sovietica di genetica, eredità della tradizione di Micurini, è anche esso messo all'indice. Le opere scientifiche di Lisenko sono state oggetto di feroce distorsione da parte degli scienziati di tutto il mondo, la novità delle scoperte e delle teorie in esse enunciate.

Nella sua relazione il funzionario ha ammesso che questi nomi sono i primi dell'elenco ufficiale dei libri proibiti. Ma già le informazioni di stampa hanno rivelato che le biblioteche sono state epurate di tutta una serie di scrittori considerati sospetti. L'elenco è assai lungo e comprende scrittori morti da anni, come Sherwood Anderson o Theodore Dreiser, uno dei maestri della narrativa americana, musicisti come George Gershwin, grandi uomini di cultura come Thomas Mann, e scrittori di grande pubblico come Ernest Hemingway, John Dos Passos, Erskine Caldwell, Pearl S. Buck, e moltissimi altri.

La conferenza dei tre ministri occidentali si apre sotto il segno dei ben noti contrasti, il primo e fondamentale dei quali concerne la questione dell'incontro con i dirigenti sovietici proposto dal segretario di Stato americano, John Foster Dulles.

Il rappresentante inglese, lord Salisbury, ha confermato in dichiarazioni fatte al suo arrivo che tale incontro resta l'obiettivo della diplomazia britannica.

«Gradiremmo — ha detto Salisbury in una conferenza stampa — che nei prossimi colloqui venisse riaffermata l'opportunità di tenere, al momento opportuno, una conferenza a quattro».

A detta del ministro inglese «dipenderà dalla evoluzione degli avvenimenti se una tale conferenza si terrà entro l'anno».

A chi gli chiedeva se le condizioni di salute di Churchill gli permettano di partecipare quest'anno a una conferenza cui sia presente anche il Primo ministro sovietico Malenkov, lord Salisbury ha risposto: «Non vedo perché non dovrebbe essere così. Il primo ministro britannico si è molto affaticato, ma ora sta assai meglio. Mi sono incontrato con lui la settimana precedente alla mia partenza per gli Stati Uniti e l'ho trovato in eccellenti condizioni di spirito».

Salisbury ha elencato i seguenti problemi che verranno in discussione negli incontri: l'Indocina, Corea, Manciuria, Oriente, NATO e Germania.

molto inferiori a quelli dei quartieri occidentali. Con l'Accordo di distensione da tutta la popolazione, la ripresa del traffico normale tra le due parti della città ha colto di sorpresa i circoli occidentali e ha provocato vivo malumore negli ambienti americani, posti nell'impossibilità di continuare a raccontare menzogne su scioperi o manifestazioni che si sarebbero svolti in questi ultimi giorni nel settore orientale della capitale.

I giornali di Berlino-ovest, che hanno riferito da martedì ad oggi tutta una serie di invenzioni a proposito di pretese nuove agitazioni, sono stati ridicolizzati questa mattina dal Neues Deutschland il quale ha pubblicato brevemente con i lavoratori delle fabbriche chiamate in causa dai giornali filoamericani: tutti i lavoratori hanno smesso di lavorare nel modo più deciso che si siano avute ferme di lavoro. E' stata invece registrata la pelle diverse fabbriche attività di numerosi agenti occidentali, volta a seminare nuovo malcontento e a provocare dimostrazioni, in base a un piano meticolosamente preparato per fornire a Foster Dulles, nella conferenza che si apre domani mattina

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.

Non è stato d'altro canto il solo Neues Deutschland a denunciare in tutta questa faccenda la presenza della mano americana: lo riconosce indirettamente la stessa Frankfurter Allgemeine Zeitung, la quale dedica il suo titolo d'apertura ai preparativi in corso negli Stati Uniti per una «offensiva psicologica» sottolineando poi, nel testo dell'articolo, che uno dei punti principali all'ordine della conferenza di Washington sarà la richiesta americana di discutere la possibilità di «utilizzare politicamente» i fatti del 17 giugno.

SERGIO SEGGE

### DOPO LA RIAPERTURA DEL TRAFFICO FRA I DUE SETTORI

## Folla da Berlino occidentale nei negozi del settore democratico

Le fandonie sui pretesi «scioperi bianchi» smentite dagli operai delle fabbriche - Squadre di provocatori hanno atteso invano il via nei settori occidentali - Telefonate anonime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 9. — La barriera tra le due Berlino è caduta stamane, un minuto dopo la mezzanotte, ridando alla capitale un aspetto «pre-17 giugno», dato che di normalità non si può parlare, in una città divisa in quattro, con due polizie e due monete. In mancanza della normalità vera, che potrà essere raggiunta solo con la riunificazione, si è fatto ritorno al massimo di normalità consentita da questa situazione, ed è già un grande passo avanti.

I cittadini hanno ripreso a circolare liberamente nei diversi settori senza presentare documenti di identità o speciali lasciapassare, e i mezzi coperti da una lunga fila di poliziotti, con le loro linee che lo intersecano, senza doversi più arrestare alle stazioni che dividono il settore orientale da quello occidentale. Le vie sono normalmente più affollate e decine di migliaia di berlinesi occidentali sono venuti nel settore democratico a fare i loro acquisti di frutta e verdura e a stipare i ristretti negozi di alimentari.

Le fandonie sui pretesi «scioperi bianchi» smentite dagli operai delle fabbriche - Squadre di provocatori hanno atteso invano il via nei settori occidentali - Telefonate anonime

molto inferiori a quelli dei quartieri occidentali. Con l'Accordo di distensione da tutta la popolazione, la ripresa del traffico normale tra le due parti della città ha colto di sorpresa i circoli occidentali e ha provocato vivo malumore negli ambienti americani, posti nell'impossibilità di continuare a raccontare menzogne su scioperi o manifestazioni che si sarebbero svolti in questi ultimi giorni nel settore orientale della capitale.

I giornali di Berlino-ovest, che hanno riferito da martedì ad oggi tutta una serie di invenzioni a proposito di pretese nuove agitazioni, sono stati ridicolizzati questa mattina dal Neues Deutschland il quale ha pubblicato brevemente con i lavoratori delle fabbriche chiamate in causa dai giornali filoamericani: tutti i lavoratori hanno smesso di lavorare nel modo più deciso che si siano avute ferme di lavoro. E' stata invece registrata la pelle diverse fabbriche attività di numerosi agenti occidentali, volta a seminare nuovo malcontento e a provocare dimostrazioni, in base a un piano meticolosamente preparato per fornire a Foster Dulles, nella conferenza che si apre domani mattina

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.

Non è stato d'altro canto il solo Neues Deutschland a denunciare in tutta questa faccenda la presenza della mano americana: lo riconosce indirettamente la stessa Frankfurter Allgemeine Zeitung, la quale dedica il suo titolo d'apertura ai preparativi in corso negli Stati Uniti per una «offensiva psicologica» sottolineando poi, nel testo dell'articolo, che uno dei punti principali all'ordine della conferenza di Washington sarà la richiesta americana di discutere la possibilità di «utilizzare politicamente» i fatti del 17 giugno.

SERGIO SEGGE

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.

I giornali di Berlino-ovest, che hanno riferito da martedì ad oggi tutta una serie di invenzioni a proposito di pretese nuove agitazioni, sono stati ridicolizzati questa mattina dal Neues Deutschland il quale ha pubblicato brevemente con i lavoratori delle fabbriche chiamate in causa dai giornali filoamericani: tutti i lavoratori hanno smesso di lavorare nel modo più deciso che si siano avute ferme di lavoro. E' stata invece registrata la pelle diverse fabbriche attività di numerosi agenti occidentali, volta a seminare nuovo malcontento e a provocare dimostrazioni, in base a un piano meticolosamente preparato per fornire a Foster Dulles, nella conferenza che si apre domani mattina

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.

I giornali di Berlino-ovest, che hanno riferito da martedì ad oggi tutta una serie di invenzioni a proposito di pretese nuove agitazioni, sono stati ridicolizzati questa mattina dal Neues Deutschland il quale ha pubblicato brevemente con i lavoratori delle fabbriche chiamate in causa dai giornali filoamericani: tutti i lavoratori hanno smesso di lavorare nel modo più deciso che si siano avute ferme di lavoro. E' stata invece registrata la pelle diverse fabbriche attività di numerosi agenti occidentali, volta a seminare nuovo malcontento e a provocare dimostrazioni, in base a un piano meticolosamente preparato per fornire a Foster Dulles, nella conferenza che si apre domani mattina

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.

Non è stato d'altro canto il solo Neues Deutschland a denunciare in tutta questa faccenda la presenza della mano americana: lo riconosce indirettamente la stessa Frankfurter Allgemeine Zeitung, la quale dedica il suo titolo d'apertura ai preparativi in corso negli Stati Uniti per una «offensiva psicologica» sottolineando poi, nel testo dell'articolo, che uno dei punti principali all'ordine della conferenza di Washington sarà la richiesta americana di discutere la possibilità di «utilizzare politicamente» i fatti del 17 giugno.

SERGIO SEGGE

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.

I giornali di Berlino-ovest, che hanno riferito da martedì ad oggi tutta una serie di invenzioni a proposito di pretese nuove agitazioni, sono stati ridicolizzati questa mattina dal Neues Deutschland il quale ha pubblicato brevemente con i lavoratori delle fabbriche chiamate in causa dai giornali filoamericani: tutti i lavoratori hanno smesso di lavorare nel modo più deciso che si siano avute ferme di lavoro. E' stata invece registrata la pelle diverse fabbriche attività di numerosi agenti occidentali, volta a seminare nuovo malcontento e a provocare dimostrazioni, in base a un piano meticolosamente preparato per fornire a Foster Dulles, nella conferenza che si apre domani mattina

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.

I giornali di Berlino-ovest, che hanno riferito da martedì ad oggi tutta una serie di invenzioni a proposito di pretese nuove agitazioni, sono stati ridicolizzati questa mattina dal Neues Deutschland il quale ha pubblicato brevemente con i lavoratori delle fabbriche chiamate in causa dai giornali filoamericani: tutti i lavoratori hanno smesso di lavorare nel modo più deciso che si siano avute ferme di lavoro. E' stata invece registrata la pelle diverse fabbriche attività di numerosi agenti occidentali, volta a seminare nuovo malcontento e a provocare dimostrazioni, in base a un piano meticolosamente preparato per fornire a Foster Dulles, nella conferenza che si apre domani mattina

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.

Non è stato d'altro canto il solo Neues Deutschland a denunciare in tutta questa faccenda la presenza della mano americana: lo riconosce indirettamente la stessa Frankfurter Allgemeine Zeitung, la quale dedica il suo titolo d'apertura ai preparativi in corso negli Stati Uniti per una «offensiva psicologica» sottolineando poi, nel testo dell'articolo, che uno dei punti principali all'ordine della conferenza di Washington sarà la richiesta americana di discutere la possibilità di «utilizzare politicamente» i fatti del 17 giugno.

SERGIO SEGGE

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.

I giornali di Berlino-ovest, che hanno riferito da martedì ad oggi tutta una serie di invenzioni a proposito di pretese nuove agitazioni, sono stati ridicolizzati questa mattina dal Neues Deutschland il quale ha pubblicato brevemente con i lavoratori delle fabbriche chiamate in causa dai giornali filoamericani: tutti i lavoratori hanno smesso di lavorare nel modo più deciso che si siano avute ferme di lavoro. E' stata invece registrata la pelle diverse fabbriche attività di numerosi agenti occidentali, volta a seminare nuovo malcontento e a provocare dimostrazioni, in base a un piano meticolosamente preparato per fornire a Foster Dulles, nella conferenza che si apre domani mattina

a Washington, una carta da giocare sulla richiesta di una conferenza quadripartita. Si sono così registrate telefonate da una fabbrica all'altra, con le quali venivano annunciati scioperi bianchi e si invitava ad azioni di «solidarietà» ma nessuno ha abboccato all'amo.

Che si tratti di qualcosa di organizzato è dimostrato anche dal fatto che ieri mattina si sono riunite nel settore americano e in quello francese alcune centinaia di persone le quali innalzavano cartelli contro il governo democratico e che apparivano chiaramente in attesa di un ordine di marcia e istruzioni supplementari. Questa nuova provocazione — preparata nel corso di una riunione con la partecipazione del sottosegretario di Bonn, Theidick (questi si trova a Berlino insieme all'Alto Commissario americano) — non è stata condotta a termine, essendo nel frattempo stati scoperti e isolati diversi agenti che avevano ripreso la loro attività nelle fabbriche e nei cantieri edili.</